

WALT WHITMAN

(1819-1892)

Life and main works

Walt Whitman was born in New York into a working-class family. He had little formal education and, at the age of eleven, he started to work as an office boy and then as a printer's apprentice for a local newspaper. Journalism was to become his career as well as a way to support radical democratic causes. When he was about thirty years old, he travelled discovering the vastness of his country and the variety of its inhabitants. During this period, he read widely including, among the others, the *Bible*, Homer, Dante, Shakespeare, Carlyle, Goethe, Hegel, Emerson, Oriental religion and philosophy. In 1855 he published the first edition of *Leaves of Grass*, containing twelve poems about his development as a poet and his experience of the American land. Nine editions followed, each containing new poems. Particularly important was the third one, in 1860, which aroused the indignation of puritanical readers and gained Whitman a reputation for obscenity and homosexuality. During the Civil War he devoted himself to visiting wounded soldiers in the army hospitals; he continued to believe in the value of democracy and technological progress. The fourth edition of *Leaves of Grass* (1867) contained poems on the Civil War and on the death of President Lincoln. In 1873 he retired to Camden, New Jersey, where he was visited by disciples and admirers, and where he continued to write poetry and prose essays. He died in 1892.

Whitman's popularity in Europe grew in 1870s, and he was especially appreciated by the Aesthetics Movement. In America he had Emerson's support during his lifetime and influenced poets such as Ezra Pound and, more recently, the Beat Generation. He is generally regarded as the father of American poetry.

Leaves of Grass can be regarded not as a collection of poems, but as a lifelong poem. This implies a process of development and expansion resulting from the fact that Whitman never lost a transcendental sense of the unity of all things; all of life and experience, reality itself, were a process, a continuing, all-embracing flow. Whitman, therefore, rejected the traditional forms and structures of 19th century poetry; such forms and structures imposed rigidity and completeness upon the reality which is in fact constantly unfolding.

Themes

Whitman's poetry is pervaded by optimism and a romantic faith in the dynamic future of the nation. He celebrated America in all its variety – the land itself, its people, its natural life. To him his country represented the expression of the idea of democracy, the incarnation of the “American Dream” which he always believed in.

Another main theme in Whitman's poetry is himself, his task, as a poet, to respond to the spirit of his country, to give voice to the common man, to reveal the truth, like a prophet. In spite of his self celebration, Whitman sees himself in other men and women, he mingles with the crowd and identifies with his neighbour; he contemplates life as a whole and embraces mankind in brotherly love.

However he also deals with physical love: Whitman's poetry is a poetry of the body, in which the theme of sex is developed with a directness and frankness that struck puritanical readers as "immoral". What Whitman valued most was the dignity of the individual, conceived as the unity of body and soul, and with a right to self-expression and personal experience.

Style

The subject matter of Whitman's poetry required new means of expression. Leaves of Grass is written on free verse: Whitman rejected rhymes and regular lines with a fixed number of syllables or stresses, in favour of long lines where rhythm is naturally determinate by the thought or emotion expressed. His poems proceeded by accumulation and addition. Therefore they seem fragmented and lacking in unity.

In addition his language is new: it mixes dialect and common speech with the jargon of science and philosophy. It avoids simile and metaphor because the poet's aim is not to evoke, but to assert and celebrate.

StudentVille

WALT WHITMAN

(1819-1892)

Vita e opere principali

Walt Whitman nacque a New York da una famiglia della classe operaia. Ebbe un'educazione formale minima e, all'età di undici anni, cominciò a lavorare come fattorino ed in seguito come apprendista in un giornale locale. Il Giornalismo sarebbe diventato la sua carriera così come un modo per supportare cause democratiche radicali. Quando aveva vent'anni, egli viaggiò scoprendo la vastità del suo Paese e la molteplicità dei suoi abitanti. Durante questo periodo, egli lesse molto incluso, tra gli altri, la *Bibbia*, Omero, Shakespeare, Carlyle, Goethe, Hegel, Emerson, religione e filosofia Orientali. Nel 1855 pubblicò la prima edizione di *Foglie d'Erba*, contenente dodici poesie circa il suo sviluppo in quanto poeta e la sua esperienza in terra americana. Seguirono nove edizioni, ognuna contenente nuove poesie. Particolarmente importante fu la terza, nel 1860, la quale provocò l'indignazione dei lettori puritani e portò a Whitman una reputazione di oscenità ed omosessualità. Durante la Guerra Civile si dedicò alla visita di soldati feriti negli ospedali militari; continuò a credere nel valore della democrazia e del progresso tecnologico. La quarta edizione di *Foglie d'Erba* (1867) conteneva poesie sulla Guerra Civile e sulla morte del Presidente Lincoln. Nel 1873 si ritirò a Camden, New Jersey, dove gli fecero visita seguaci ed ammiratori, e dove continuò a scrivere poesie e saggi in prosa. Morì nel 1892.

La popolarità di Whitman in Europa crebbe negli anni '70, e fu particolarmente apprezzato dal Movimento Estetico. In America ebbe il supporto di Emerson lungo il corso di tutta la sua vita ed influenzò poeti come Ezra Pound e, più recentemente, la Beat Generation. Egli viene generalmente ricordato come il padre della poesia Americana.

Foglie d'Erba può essere considerato non come una raccolta di poesie, ma come una poesia lunga una vita. Ciò implica un processo di sviluppo ed espansione che risulta dal fatto che Whitman non perse mai un trascendentale senso d'unità di tutte le cose; tutta la vita e l'esperienza, la realtà stessa, erano un processo, un flusso continuo, che abbracciava tutto. Whitman, inoltre, rifiutava le tradizionali forme e strutture poetiche del XIX secolo; tali forme e strutture imponevano rigidità e completezza circa la realtà la quale è di fatto costantemente in svolgimento.

Temi

La poesia di Whitman è pervasa da ottimismo e da una romantica fede nel futuro dinamico della nazione. Egli celebrò l'America in tutte le sue molteplicità – la terra stessa, la sua gente, la sua vita naturale. Per lui, il suo Paese rappresenta l'espressione dell'idea di democrazia, l'incarnazione del "Sogno Americano" in cui egli credette sempre.

Un altro tema principale nella poesia di Whitman è egli stesso, il suo compito, come poeta, di rispondere allo spirito del suo Paese, di dar voce all'uomo comune, di rivelare la verità, come un profeta. Nonostante la sua autocelebrazione, Whitman vede sé stesso in altri uomini e donne, egli si mescola con la folla e s'identifica col suo vicino; egli contempla la vita come un tutto ed abbraccia il genere umano nell'amore fraterno.

Tuttavia egli tratta anche l'amore fisico: la poesia di Whitman è poesia del corpo, in cui il tema del sesso viene trattato con schiettezza ed onestà tali da colpire i lettori puritani come "immorale". Ciò che Whitman valutava maggiormente era la dignità dell'individuo, concepita come unione di corpo ed anima, e diritto all'espressione di sé stessi ed all'esperienza personale.

Stile

La tematica oggetto della poesia di Whitman richiedeva nuovi concetti d'espressione. Foglie d'Erba è scritto in versi liberi: Whitman rifiutò rime e versi regolari con numero fisso di sillabe o accenti, in favore di versi lunghi dove il ritmo è naturalmente determinato dal pensiero e dall'emozione espressa. Le sue poesie proseguivano per accumulo ed aggiunta. Pertanto essi sembrano frammentati e manchevoli d'unità.

In aggiunta il suo linguaggio è nuovo: egli mescola dialetto e linguaggio comune col gergo scientifico e filosofico. Esso evita similitudine e metafora perché il compito del poeta non è quello di evocare, ma di asserire e celebrare.